

# Ci sono anch'io



ISCRIZIONE N. 46 DEL 21/10/2005 PRESSO REGISTRO PERIODICI TRIBUNALE DI UDINE

In questo numero parliamo di:

- Il progetto Pathways 2
- Il lavoro è un diritto di tutti
- Eventi Anffas



**Speciale intervista a Totò di Natale**



## EDITORIALE



L'Anffas Friuli Venezia Giulia ha un nuovo giornale. Il giornale si chiama "Ci sono anch'io!", e fa sentire la voce di tante persone. Si parla anche di cosa fanno le associazioni Anffas del Friuli Venezia Giulia. Ogni articolo ha un breve riassunto in linguaggio facile da leggere. All'interno ci sono delle pagine da staccare scritte tutte in linguaggio facile da leggere e da capire

**"Ci sono anch'io" è il nuovo periodico per dare voce alle Anffas del Friuli Venezia Giulia: ecco i principi e la filosofia che abbiamo seguito per realizzarlo.**

Guardami. Dentro e fuori. Ce lo dicono i nostri ragazzi, ogni giorno. Da questo impulso, da questo desiderio, nel 1989, prese vita il nostro periodico "Ce cjalistu". Due parole in friulano, perché quella pubblicazione riguardava soltanto Anffas Udine. Dopo più di vent'anni, sulla base di un'esperienza ormai consolidata, nasce una nuova testata regionale, sempre fedele alla richiesta d'ascolto che continua a riempire gli occhi di tante persone con disabilità. Abbiamo scelto il titolo "Ci sono anch'io!" per sottolineare un concetto che ci sta a cuore, quello dell'inclusione.

Ci sono loro, ma ci sono anche le tante Associazioni Anffas regionali che abbracciano, con il loro costante

impegno, tutto il Friuli Venezia Giulia. Dentro questo periodico ci siamo tutti noi, come un coro, voce unica di una grande famiglia. Creare una nuova testata condivisa non era l'unico desiderio dell'Anffas FVG. Volevamo più colore, più qualità, più approfondimento anche dal punto di vista grafico. Con un restyling completo e accattivante dell'estetica, "Ci sono anch'io!" ha l'ambizione di essere più piacevole e più immediato. La nuova impaginazione ci permetterà di inserire, in ogni articolo, un breve riassunto in scrittura accessibile, oltre a un intero inserto scritto nello stesso linguaggio semplice da leggere e da capire. Sarà questa novità il cuore del periodico Anffas Fvg. Sarà lo strumento per dare alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale il giusto aiuto perché comprendano informazioni chiare e dirette. Il tutto seguendo le linee guida di una nuova informazione scritta, elettronica,

audio e video adatta proprio alle persone con disabilità: un mondo che si spalanca per tutti loro. Una rivoluzione che non li lascerà mai più in disparte. Cosa ci sarà nel nuovo periodico? Iniziative e progetti promossi dalle Associazioni regionali, ma anche lavori e idee dei ragazzi, sempre propositivi e pieni di risorse. Vogliamo farli e farci conoscere. Ad oggi la nostra pubblicazione raggiunge già mille famiglie, 60 volontari e diverse istituzioni friulane, oltre al pubblico occasionale di eventi come "Anffas in piazza" o "Idea Solidale". Il nostro primo obiettivo sarà aumentare il numero di copie distribuite, per dare sempre maggiore visibilità all'Associazione. Di più: l'ambizione è uscire ancora di più dai confini della Regione per arrivare in tutta Italia. Una sorta di carta d'identità di chi siamo, cosa facciamo e come lo facciamo. Per farci scoprire da Nord a Sud.

Edi Fuart  
Presidente Anffas Friuli Venezia Giulia




Un sentito e sincero ringraziamento lo dobbiamo alla Fondazione CRUP di Udine che da diversi anni interviene a sostegno delle attività di autonomia ed inclusione sociale organizzate dall'Anffas a favore delle persone con disabilità intellettive e/o relazionali.




**Chiunque volesse collaborare con il nostro periodico può contattare l'ANFFAS del F.V.G. con sede in via Diaz, 60, tel 0432.299180 fax 0432.509152 - mail: anffasfvg@libero.it Per ogni eventualità: 393.7892420**


Il presente periodico è gratuito ed esclusivamente riservato agli "amici dell'ANFFAS".  
Tiratura periodico 2.000 copie.


# Indice

-  PAGINA 2 Editoriale
-  PAGINA 4 Il progetto Pathways 2
-  PAGINA 7 Il lavoro è un diritto di tutti

 PAGINA 11 Francesca Stella intervista Totò Di Natale Linguaggio Accessibile

 PAGINA 15 Un nuovo centro residenziale per minorenni a Pordenone

 PAGINA 17 "Autonomo? Sì!", il progetto per rendere autonomi i minori

 PAGINA 19 Il welfare non può più attendere: appello dell'Anffas

 PAGINA 22 Eventi Anffas

### 01, anno 2013

DIRETTORE RESPONSABILE  
Maria Cristina Schiratti

REDAZIONE  
Barbara Machin

CAPO REDATTORE SPORTIVO  
Francesca Stella

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
Erika Pontelli

FOTO  
Alessandro Mas  
Francesca Stella

VISUAL DESIGN  
creazione grafica e fornitura stampa  
www.studioimagine.net

In copertina:  
Di Natale Antonio con Francesca Stella





## Il progetto Pathways 2



Nasce un progetto sul linguaggio facile da leggere. Vuole promuovere la formazione permanente delle persone adulte con disabilità intellettiva

Pathways 2 è un progetto sul linguaggio facile da leggere. Si chiama “Creazione di percorsi di formazione permanente per persone con disabilità intellettiva” e promuove la formazione permanente degli adulti con disabilità intellettiva. È promosso da Inclusion Europe. Inclusion Europe è un’associazione europea che lavora per difendere i diritti delle persone con disabilità intellettiva. Gli associati di Inclusion Europe sono associazioni nazionali di 36 Paesi, tra le quali anche Anffas Onlus.

### La storia del progetto Pathways 1 e 2

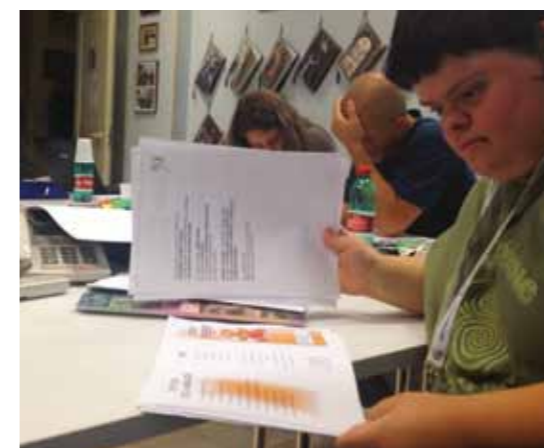
Il progetto Pathways 2 nasce per continuare Pathways 1. Il primo progetto è nato nel 2009 con altri paesi europei.

Al progetto Pathways 2 partecipano associazioni provenienti da Italia, Croazia, Estonia, Lettonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna e Ungheria. Tutti e 2 i progetti sono finanziati dal programma di formazione permanente dell’Unione Europea e dalle associazioni partecipanti. Pathways 1 ha prodotto diversi documenti utili e delle linee guida sull’uso del “linguaggio facile da leggere”. Il primo progetto è andato molto bene e le associazioni hanno prodotto del materiale molto utile, Inclusion Europe ha voluto riproporre il progetto ad altre associazioni. Fra queste c’è anche Anffas Onlus, come unica associazione italiana. Anche il progetto Pathways 2 si svolge all’interno di un percorso

internazionale per difendere i diritti delle persone con disabilità e contro la discriminazione delle persone con disabilità. Nel 2006 infatti è stato approvato il testo della “Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità”. La Convenzione definisce un nuovo modello di disabilità basato sui diritti umani. La Convenzione vuole rimuovere tutte le forme di discriminazione nei confronti delle persone con disabilità. 123 Paesi hanno accettato la Convenzione Onu fino ad oggi. L’Italia l’ha chiamata Legge 3 marzo 2009 numero 18. La Convenzione Onu vuole combattere ostacoli, barriere e pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità. La Convenzione Onu riguarda tutti gli aspetti della vita delle persone con disabilità, come per esempio:

- il diritto alla vita,
- la partecipazione,
- il diritto alla vita privata, autonoma ed indipendente.

Il progetto Pathways vuole realizzare e far conoscere a tanta gente il linguaggio “facile da leggere”. Il progetto Pathways 2 ha l’obiettivo di realizzare l’articolo 21



della Convenzione Onu. L’articolo 21 dice che tutte le persone con disabilità hanno diritto ad avere informazioni e comunicazioni facili da leggere e da capire. Dice anche che le persone con disabilità hanno diritto all’istruzione ed alla formazione per tutta la vita. L’articolo 21 dice anche che le persone con disabilità hanno diritto a partecipare in prima persona alla vita sociale, pubblica e politica dove si prendono le decisioni che riguardano le persone con disabilità.

### Il coinvolgimento Anffas

Il progetto in Italia coinvolge tutte le strutture Anffas. Per Anffas si tratta di un grande cambiamento culturale. Anffas ha realizzato la traduzione in italiano del materiale come le linee guida ed altri opuscoli. Inoltre Anffas sta realizzando la formazione sia per le persone con disabilità che per gli operatori. Il linguaggio facile da leggere è anche un utile strumento per l’inclusione sociale e l’auto-rappresentanza delle persone con disabilità intellettiva. Auto-rappresentanza vuol dire che le persone con disabilità sono in grado di parlare per se stesse e di difendere le proprie idee ed i propri desideri.

### Il linguaggio facile da leggere

Il linguaggio facile da leggere vuole rendere le informazioni più facili per tutti. Come si fa? Bisogna trovare l’informazione importante da tradurre. Usando le linee guida bisogna tradurre l’informazione in linguaggio



facile da leggere.  
 In questo modo l'informazione diventa facile per tutti, soprattutto per chi ha difficoltà nel capire le informazioni, come ad esempio le persone con disabilità intellettiva, ma anche anziani, stranieri, persone con poca istruzione scolastica. Il linguaggio facile da leggere è uno strumento per garantire pari opportunità e non discriminazione per moltissime persone. Grazie al linguaggio facile da leggere le persone con disabilità intellettiva possono capire meglio le informazioni e partecipare alla formazione.

**L'importanza del lettore di prova**

La figura più importante per la produzione di informazioni in linguaggio "facile da leggere" è il lettore di prova. Il lettore di prova è una persona con disabilità intellettiva. Il lettore di prova ha imparato le regole del linguaggio facile da leggere. Il lettore di prova ha il compito di leggere qualsiasi informazione prodotta in linguaggio facile da leggere e di sottolineare le parole o le frasi difficili da leggere.

Il lettore di prova propone poi delle modifiche delle parti difficili da leggere. Non è possibile fare informazioni in linguaggio facile da leggere senza le persone con disabilità intellettiva. Le persone con disabilità intellettiva sono i destinatari di queste informazioni in linguaggio facile da leggere e vanno sempre coinvolte. Ogni volta che è possibile bisogna coinvolgere le persone con disabilità intellettiva già dall'inizio. Le persone con disabilità intellettiva sanno perfettamente di che cosa hanno bisogno. Le persone con disabilità intellettiva sanno come scrivere informazioni facili da leggere, anche quando si tratta di argomenti difficili. Il linguaggio facile da leggere è una grande opportunità perché ci permette finalmente di lavorare CON le persone con disabilità intellettiva e non PER le persone con disabilità intellettiva. Si tratta di una sfida che ci vedrà coinvolti nei prossimi anni e che certamente darà piena dignità alle persone con disabilità intellettiva.

a cura di Anffas Udine

# Il lavoro è un diritto di tutti



Anffas Friuli Venezia Giulia ha promosso due progetti dedicati al lavoro. Il corso di "Tecniche di fruttivitticoltura" serve per imparare a coltivare e raccogliere la frutta. Il Progetto "Diversamente DOC" si svolge in un'azienda vinicola friulana e segue il processo di produzione del vino in tutte le sue fasi

**Anffas Fvg in prima linea per dare lavoro e dignità alle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Con due progetti, il Corso di fruttivitticoltura e Diversamente DOC, già in piena attività**

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro. Parole preziose, racchiuse nella nostra Costituzione, che ricordano come il lavoro sia una garanzia fondamentale per tutti. Partendo da questa convinzione, diverse Anffas della nostra regione si sono impegnate a fondo per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Con due importanti progetti – entrambi già attivi – presentati ufficialmente

il 17 dicembre 2012 nella sala Giunta di Palazzo Belgrado a Udine. Si tratta del corso "Tecniche di Fruttivitticoltura", accompagnato dalla seconda edizione dell'iniziativa "Diversamente DOC".

Due proposte di grande valore sociale e formativo, legittimate dalla partnership con le istituzioni, come la Provincia di Udine e la Regione Friuli Venezia Giulia, e con importanti imprese private del territorio.

Il corso "Tecniche di fruttivitticoltura", attivo dallo scorso ottobre e in programma fino a luglio 2013, è un progetto formativo dedicato a un gruppo di sette persone maggiorenni con disabilità intellettiva





e/o relazionale medio-lieve. Fortemente voluto da Anffas Udine e realizzato in collaborazione con il Centro di formazione professionale della Cooperativa Trieste Integrazione a Marchio Anffas, il corso mira a fornire le competenze di base per la coltivazione e la raccolta della frutta. L'obiettivo è garantire ai partecipanti l'acquisizione di un bagaglio di conoscenze e capacità indispensabili per inserirsi in un contesto lavorativo. Grande attenzione quindi è stata posta nell'approfondimento delle cosiddette competenze integranti,

ovvero quelle competenze che permettono ad un lavoratore di inserirsi nel mondo del lavoro, sia dal punto di vista della sicurezza che dal rispetto delle regole. Particolarità di questo momento formativo è la sua completa gratuità, resa possibile grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Le lezioni teoriche, fondamentali per approfondire tutti gli argomenti, sono affiancate da laboratori pratici e integrate da uno stage in azienda. L'attività didattica è ospitata dall'Azienda speciale ricerca & formazione della CCIAA



di Udine in viale Palmanova e dall'Azienda agraria universitaria "A.Servadei" di Udine in via Pozzuolo.

Il corso "Tecniche di fruttivitticoltura" è legato strettamente al secondo progetto promosso dall'Anffas Udine, iniziato sempre a ottobre in occasione del periodo della vendemmia. Parliamo della seconda edizione di "Diversamente DOC", realizzata in collaborazione con l'Azienda agricola Giorgio Colutta di Manzano, con il sostegno della Provincia di Udine e dell'Azienda sanitaria n.4 Mediofriuli. Giorgio Colutta, titolare dell'azienda vitivinicola che ha ospitato la prima "puntata" dell'iniziativa nel 2012, ha dato a dieci persone con disabilità intellettiva e relazionale la possibilità

Privato e pubblico insieme per trovare risposte nuove al problema dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità







di diventare viticoltori professionisti: affiancati dallo staff dell'azienda Giorgio Colutta, il gruppo ha raccolto circa 10 quintali di uva rossa. Un contributo che permetterà di ricavare circa 7 ettolitri di Refosco dal peduncolo rosso Doc Colli Orientali del Friuli, un vino pregiato e tipicamente friulano. Saranno prodotte circa un centinaio di Magnum e 700 bottiglie da 0,75 litri.

I protagonisti di "Diversamente DOC" seguiranno passo dopo passo le singole fasi di preparazione del vino: dalla spillatura all'imbottigliamento, fino alla creazione del packaging e l'assemblaggio delle confezioni. Un'esperienza a 360 gradi che riprende e supera quella dello scorso anno, con un numero maggiore di persone coinvolte e una nuova qualità di vino prodotta.

Lo spirito che accomuna questi due progetti è la volontà di far diventare protagoniste le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Farle sentire soggetti attivi, dando loro strumenti adeguati e creando per loro le giuste possibilità di esprimere le proprie potenzialità. «Si tratta di due iniziative importanti per un duplice motivo – ha sottolineato il vicepresidente

**Le persone con disabilità intellettiva diventano protagoniste e soggetti attivi della loro vita**

della Provincia di Udine e assessore all'agricoltura e lavoro, Daniele Macorig – da un lato il coinvolgimento delle persone con disabilità, che hanno l'occasione di inserirsi nel mondo del lavoro e di frequentare un corso di formazione professionale, dall'altro la valorizzazione del settore primario, un comparto che, in tempi di crisi dell'industria e in generale dell'economia, può essere davvero una base sulla quale investire e da cui ripartire per lo sviluppo del nostro territorio».

a cura di Anffas Friuli Venezia Giulia



**Inserto staccabile**

## Francesca Stella intervista Totò Di Natale

Il 16 gennaio sono stata, insieme alla nostra segretaria Erika, il fotografo Alessandro e l'addetto stampa Barbara, negli uffici dell'Udinese Calcio. L'addetto stampa dell'Udinese, Mattia, ci ha ricevuti e abbiamo aspettato che Totò Di Natale finisse gli allenamenti. Verso le 11 è arrivato e così ho potuto intervistare il capitano dell'Udinese. Mi ero preparata molte domande perché guardo sempre le partite. È stato molto gentile a rispondere perché era un po' influenzato. Alla fine abbiamo fatto anche delle foto insieme.



Ecco l'intervista:

**FRANCESCA STELLA:**  
Io sono già venuta qui anni fa per intervistare Morgan De Sanctis, ex portiere dell'Udinese. Siete amici?

**ANTONIO DI NATALE:**  
Certo, abbiamo giocato 5 anni insieme qui a Udine.  
Anche se lui ora è il portiere del Napoli ci sentiamo ancora.

**FRANCESCA STELLA:**  
Come mai all'inizio del campionato, nel 2012, l'Udinese ha ottenuto più sconfitte che vittorie?

**ANTONIO DI NATALE:**  
In effetti il campionato non è iniziato bene.  
Siamo anche stati eliminati prima dalla coppa Campioni e poi dalla coppa Uefa. Purtroppo abbiamo avuto diversi infortuni a nostri giocatori che non ci hanno permesso di vincere e all'inizio giocare partite ogni tre giorni è stato molto faticoso.

**FRANCESCA STELLA:**  
Soprattutto avete fatto autogol... come mai?

**ANTONIO DI NATALE:**  
Sono cose che capitano.  
Direi che abbiamo avuto un po' di sfortuna...



**FRANCESCA STELLA:**  
Ora però va meglio.  
L'Udinese per te come finirà la stagione?

**ANTONIO DI NATALE:**  
Il nostro obiettivo è quello di raggiungere i 40 punti utili per restare in serie A.  
Ora ce ne mancano circa 10.  
Se poi otteniamo anche un posto in coppa Uefa ancora meglio.

**FRANCESCA STELLA:**  
Hai segnato tantissimi gol, qual è il più bello secondo te?

**ANTONIO DI NATALE:**  
Ce ne sono tanti ma sono molto contento del gol che ho segnato domenica scorsa (il 13 gennaio) contro la Fiorentina perché l'azione è stata bella e ho calciato bene.

**FRANCESCA STELLA:**  
Cosa ne pensi dei tifosi friulani?

**ANTONIO DI NATALE:**  
Ho un bel rapporto con loro, ci sostengono sempre anche se speriamo ritorni il sole così ci sono più tifosi allo stadio!

Grazie mille all'Udinese Calcio e a Totò Di Natale per l'intervista.

Francesca Stella  
Giornalista Anffas Udine



## Le testimonianze dei ragazzi sul mondo del lavoro



**Erik**  
34 anni  
di Tolmezzo

Il mio lavoro è insegnante di nuoto e sto facendo 2 giorni alla settimana. Ho 3 allievi che insegno tecnica per il nuoto. Per farlo molto bene per loro io prima faccio i miei allenamenti come prova e poi preparo i loro allenamenti nella cartella. Ascolto molto i miei maestri che mi hanno insegnato e che mi insegnano ancora la preparazione dettagliata. Ho fatto anche il lavoro come volontario Special Olympics a Roma e a Chieti e mi è piaciuto molto. Ho fatto le foto e ho preparato le medaglie. Il lavoro come volontario mi ha fatto sentire di essere come i veri volontari. A me piace aiutare gli altri e voglio ancora farlo. Così posso conoscere altra gente e fare amicizia nuova. Però prima di tutto è fare il lavoro per bene con tutto l'impegno. Dovrò rimboccare le maniche e poi lavorare finché posso. Erik Marchetti ha ottenuto nel 2008 dal CIP (Comitato Italiano Olimpico) di Roma il riconoscimento della qualifica di Assistente Tecnico CIP di Nuoto Dir.



**Gabriella,**  
53 anni  
di Pavia di Udine

È già il secondo anno che partecipo al progetto Diversamente DOC. Sono molto contenta perché lo scorso anno è stato davvero bello. Ero presente alla pigiatura, al disegno delle etichette, alla preparazione delle scatole. Quest'anno invece ho vendemmiato insieme agli altri ragazzi nella vigna di Giorgio Colutta e ora seguiremo le altre attività.



**Federico**  
24 anni  
di Campofornido

A me piace molto lavorare nel settore del vino anche perché mio fratello ha un'azienda agricola. Da novembre sto frequentando il Corso di Fruttivitticoltura con altri sei ragazzi. Mi trovo bene perché siamo tutti amici. Impariamo molte cose su come coltivare la frutta e fare il vino. Mi piace anche sapere come unire i diversi tipi di vino ai piatti di un menù. Grazie tante per questo progetto e speriamo più avanti di trovare lavoro.



## Un nuovo centro residenziale per minorenni a Pordenone



Anffas Pordenone inaugura un centro residenziale. Questo nuovo centro accoglie bambini che hanno bisogno di molta assistenza. Il centro ha otto posti letto e spazi comuni

**L'Anffas del capoluogo ha inaugurato una struttura che accoglierà i minorenni che hanno bisogno di assistenza continuativa**

Un nuovo “rifugio” pensato per i più piccoli. È dedicato ai minorenni ad alta intensità assistenziale il nuovo modulo residenziale inaugurato il 2 dicembre 2012 dall'Anffas di Pordenone.

Il nucleo, destinato ai giovani con patologia cronica complessa che richiede un'assistenza continuativa, amplia il Centro Anffas “Giulio Locatelli”, struttura residenziale e semi-residenziale per disabili gravi e gravissimi nata a Pordenone vent'anni fa. L'arrivo del nuovo modulo è stato festeggiato da soci, partner e istituzioni. Al taglio del nastro hanno partecipato





il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, il presidente della Provincia di Pordenone, Alessandro Ciriani, il sindaco della città, Claudio Pedrotti, il presidente Anffas Regionale, Edi Fuart. Il mondo cattolico è stato rappresentato dal vicario generale, Monsignor Basilio Danelon, mentre per le autorità sanitarie sono intervenuti i direttori generali delle Aziende sanitarie Udinese e Goriziana, Giorgio Ros e Marco Bertoli, oltre ad Alberto Grizzo, Coordinatore socio-sanitario dell'ASS n° 6. Luca Ciriani, vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, ha ricordato «l'orgoglio delle istituzioni nel sostenere eccellenze come il centro Anffas "Giulio Locatelli di Pordenone", un impegno nel quale «si abbandonano le appartenenze politiche di tutti per un obiettivo regionale molto importante». Tra i commenti più importanti quello di Marco De Palma, direttore Anffas di Pordenone, che ha ringraziato la Regione, l'amministrazione provinciale e la Fondazione Crup per la sensibilità nei confronti delle famiglie che gestiscono figli con disabilità complessa e ad alta intensità assistenziale. Il nuovo modulo è dotato di otto posti letto, con camere attrezzate e confortevoli, e un ampio spazio comune che comprende un corner "multisensoriale", realizzato grazie al contributo dell'Associazione International Inner Wheel Club di Pordenone.



Tutto l'ambiente è stato progettato per soddisfare la necessità di una pianificazione assistenziale flessibile, adatta alle esigenze più diverse. Il nucleo sperimentale, in particolare, garantirà alle famiglie un aiuto su più fronti. Un team di specialisti cercherà di fornire ai genitori tutti gli elementi per comprendere la malattia del figlio, diminuendo al contempo lo stress delle cure quotidiane e delle problematiche educative. Inoltre si punterà su un miglioramento dell'interazione tra mamme, papà e bambini, per accrescere la socializzazione dei più piccoli non solo in famiglia, ma anche all'interno della comunità. Ecco perché il modulo residenziale non va inteso come spazio di puro contenimento, ma come struttura progettata a misura di bambino, capace di svolgere il ruolo di "spazio di passaggio" ricco di esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso dei piccoli ospiti.

a cura di Anffas Pordenone



## “Autonomo? Sì!”, il progetto per rendere autonomi i minori



“Autonomo? Sì!” è un progetto nato per aiutare i bambini a diventare autonomi. Da marzo a dicembre ci sono stati incontri, iniziative e laboratori in tutta la regione. Ci sono stati molti incontri rivolti a bambini, ragazzi, familiari, volontari e operatori. Gli argomenti trattati sono l'educazione sensoriale, l'educazione all'autonomia, l'educazione sessuale e il Metodo Feuerstein. Il metodo Feuerstein è un metodo che aiuta i bambini a studiare e imparare.

**Un lavoro di team fra diverse associazioni con incontri, appuntamenti, workshop per affiancare i minori del Friuli Venezia Giulia nel raggiungimento del loro massimo grado di autonomia a livello personale, cognitivo, relazionale**

Lavorare in rete perché, di fatto, l'unione fa la forza. Con questo spirito è nato e si è sviluppato il progetto “Autonomo? Sì!” che ha visto riunite diverse associazioni della regione - l'A.N.Fa.Mi.V. Onlus di Udine (Associazione Nazionale delle

Famiglie dei Minorati Visivi che è l'associazione capofila), Anffas Onlus Udine, Anffas Alto Friuli Onlus e Ge.Co. (Associazione Genitori Consapevoli) di Gorizia in collaborazione con il Centro Interprovinciale Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia - per sostenere e affiancare i minori del Friuli Venezia Giulia con disabilità ma anche normodotati nel raggiungimento del loro massimo grado di autonomia a livello personale, cognitivo, relazionale. L'iniziativa ha incontrato un enorme successo sia per chi ha partecipato alle diverse iniziative promosse, sia a livello mediatico come



esempio di una collaborazione di realtà diverse a favore di una tematica così delicata che coinvolge moltissimi nuclei familiari di tutta la nostra regione.

«Si è trattato - spiega la referente del progetto Edda Calligaris - di un progetto senz'altro ambizioso soprattutto dal punto di vista organizzativo: il calendario infatti è partito lo scorso marzo e si è sviluppato fino a dicembre. Siamo riusciti a coinvolgere non solo le famiglie, circa 250, che già si avvalgono con continuità dei servizi offerti e delle iniziative promosse dalle associazioni aderenti al progetto ma anche nuovi nuclei familiari con minori che incontrano difficoltà nell'apprendimento scolastico oppure a livello relazionale».



Autonomo? Sì! ha previsto un programma davvero fitto di incontri, appuntamenti, workshop tutti con relatori d'eccezione che sono intervenuti in ambiti diversi. Diversi anche i percorsi, a volte dedicati agli stessi minori con problemi di autonomia, a volte ai loro genitori oppure agli operatori e ai volontari: dal percorso di educazione all'autonomia al percorso dedicato all'educazione sessuale e affettiva fino agli incontri dedicati al Metodo Feuerstein, una collaudata tecnica nata per intervenire sul recupero delle abilità cognitive. Infine, un percorso di educazione sensoriale centrato sulla realizzazione dei libri tattili, uno strumento speciale

per i bambini dall'asilo nido alla scuola materna, che si è concluso con la mostra "La Biblioteca sonora - Chicchi di Suono" di Arianna Sedioli e Luigi Berardi presso il Museo Etnografico del Friuli. Una mostra d'arte sonora per tutti i bambini dai 2 ai 10 anni, normodotati o con disabilità: le installazioni, gli oggetti artistici, le sculture-libro interattive di diverse dimensioni sono stati realizzati e scelti per facilitare la loro predisposizione a "suonare".

Da non dimenticare i soggetti partner del progetto Autonomo? Sì!: l'Ente Regionale Teatrale Friuli Venezia Giulia, la Biblioteca Civica "V. Joppi", l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 Alto Friuli.



## Il welfare non può più attendere: appello dell'Anffas



Anffas Nazionale ha scritto ai politici che si presentano alle elezioni. Ha scritto 13 punti importanti. I 13 punti riguardano i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Il nuovo parlamento dovrà essere molto attento ai bisogni di queste persone. L'ultimo governo aveva ridotto i soldi a favore della popolazione più debole. Anffas Friuli Venezia Giulia è d'accordo con questi punti.

### Anffas FVG in prima linea per chiedere al nuovo governo un intervento deciso a sostegno del welfare

Costruire il welfare del Paese a partire dalle realtà locali.

È con questo intento che Anffas FVG appoggia e promuove il manifesto di Anffas Onlus Nazionale - Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale - inviato a tutti i partiti prima delle elezioni dal titolo "Diritti a tutti i costi, non risparmi a tutti i costi".

Ora chi ha raccolto il consenso dell'elettorato durante le votazioni

dello scorso febbraio non potrà più sottovalutare la necessità di intervenire nel campo dei diritti umani delle persone con disabilità, in particolare quelle con disabilità intellettiva e/o relazionale, e delle loro famiglie.

Per affrontare quella che è una vera priorità sociale, Anffas FVG ha costituito una unità di crisi regionale, già operativa, con due responsabili: per la conoscenza della politica associativa Maria Cristina Schiratti, Anffas Udine, per la conoscenza degli aspetti tecnici Marco De Palma, Anffas Pordenone.

Il loro compito è promuovere un'attività di sensibilizzazione sulle conseguenze



dei tagli contenuti nella legge di Stabilità per il biennio 2013-2015.

«La preoccupazione maggiore per la nostra regione – spiega Edi Fuart, presidente Anffas FVG – è il taglio dei servizi alle persone con disabilità, oltre alla sopravvivenza di tutte le associazioni». Una vera e propria rete, disseminata in tutta Italia: 168 realtà locali, 16 organismi regionali e 45 enti a marchio che si prendono cura e carico di oltre 30.000 persone con disabilità e famiglie, per un totale di 3.000 operatori specializzati e 2.000 tra volontari e collaboratori. A rischio non ci sono soltanto le attività di sostegno e supporto, psicologico ed economico, a chi ha un figlio o un genitore disabile.

Il manifesto proposto dall'Anffas Nazionale prevede un elenco di 13 punti che riassumono in sintesi le azioni chiave che l'Associazione propone alle forze politiche in rappresentanza degli oltre 15.000 associati e in sinergia e a supporto del manifesto FISH (Federazione italiana superamento dell'handicap).

Eccoli in breve:

1. "Nulla su di noi senza di noi": ridateci le opportunità di concertazione!
2. Ripartiamo dai diritti umani: dare attuazione alle Convenzioni Onu
3. A ciascuno il suo progetto di vita: attuare gli art. 14 e 24 della Legge 328/00
4. Ad ognuno ciò che spetta: rivedere i livelli essenziali ed aggiornare il nomenclatore tariffario
5. Ridiamo respiro al sistema sociale: finanziare i fondi sulle politiche sociali e non autosufficienza
6. Basta diritti sulla carta! Dare attuazione alle leggi sulla disabilità
7. Pagare il giusto: rendere la compartecipazione al costo dei servizi simbolica e sostenibile
8. No alla morte civile delle persone: abrogare interdizione e inabilitazione e dare forza all'amministratore di sostegno



9. Fermiamo la discarica sulle famiglie: dare adeguati sostegni a genitori e familiari
10. Agire prima, agire subito: garantire diagnosi e presa in carico precoce ai bambini con disabilità
11. Tutti a scuola, senza se e senza ma: garantire l'inclusione scolastica
12. Meno assistenza + lavoro = maggiore inclusione sociale: garantire l'inclusione lavorativa
13. Rendiamo tutto più facile: garantire l'accessibilità della formazione ed informazione per le persone con disabilità intellettiva.

Come si vede i temi affrontati sono i più disparati, ma tutti di uguale importanza: dall'inclusione scolastica all'accessibilità lavorativa, dal rispetto della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità alla definizione di nuovi criteri per l'accertamento di questo tipo di disagio che richiede assistenza continua e qualificata.

Anffas FVG appoggia i 13 punti propositivi delineati dall'Anffas Nazionale. Principi che ruotano intorno a proposte concrete: promuovere una rete integrata di servizi, razionalizzare le risorse, coordinarsi a livello locale, rilanciare azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

a cura di  
Anffas Friuli Venezia Giulia

## È mancato Michele De Stalis



A febbraio è mancato Michele De Stalis. Ha fondato Anffas Alto Friuli. È stato presidente per molti anni dell'Associazione. Si è impegnato per rendere accessibile lo sci a tante persone con disabilità. Ha creato la società sportiva Carnia Special Team.



A febbraio è mancato Michele De Stalis, socio fondatore dell'Anffas Alto Friuli.

Il ricordo di Elisa Barazzutti di una figura chiave per l'associazione anche per aver reso accessibile lo sport a molte persone con disabilità. In sordina come è vissuto, l'11 febbraio scorso è mancato Michele De Stalis. Uomo mite e saggio, moderato, autorevole, generoso e disponibile, competente e concreto, instancabile lavoratore, di grande umanità e levatura morale, determinato e caparbio nel difendere i diritti delle persone più fragili. È stato socio fondatore dell'Anffas Alto Friuli nel 1985, vice presidente, presidente per 11 anni, fino al 2005 e poi ancora consigliere. Ha saputo condurre l'associazione con dedizione, competenza e lungimiranza. Ha saputo tessere reti collaborando con comuni, servizi sociali, ASS 3 Alto Friuli, altre associazioni ed enti, prima dell'avvento di sussidiarietà e Piani di Zona. Credeva nel valore del lavoro e nella dignità che conferisce ad ogni persona. Si è adoperato per costituire la coop. sociale Davide, per offrire un'occupazione a persone con disabilità. Non è stato facile affermare questa realtà, ma Michele non si arrendeva di fronte

ai problemi, li considerava uno stimolo per "crescere". Appassionato sciatore, convinto che tutti possano beneficiare dello sport, si è impegnato per renderlo accessibile alle persone con disabilità, promuovendo la costituzione della società sportiva Carnia Special Team. Grazie a lui, che curava il settore dello sci sulle nostre montagne, sciano molte persone con disabilità e diversi maestri di sci si sono specializzati in questo campo. Chi ha avuto la fortuna di lavorare con Michele, ha apprezzato la sua guida autorevole, sicura, lungimirante. Ci si sentiva valorizzati come persone. Era un maestro di vita. Per questa sua appassionata dedizione al mondo della disabilità, per l'immagine positiva che ha saputo trasmettere a famiglie, amministratori ed operatori, per l'esemplare testimonianza che ha offerto dimostrando quanto si può realizzare e migliorare per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità, Anffas Alto Friuli, Cooperativa Davide e Carnia Special Team lo ringraziano di cuore e lo ricorderanno come esempio di vita.

Elisa Barazzutti  
Anffas Alto Friuli



## Eventi Anffas



### A Gorizia nuovo centro diurno dedicato a Gastone Musulin

**Durante l'inaugurazione, a cui ha partecipato anche Roberto Speziale, presidente dell'Anffas Nazionale, ricordato con affetto lo storico presidente dell'Anffas di Gorizia scomparso recentemente**

Un omaggio affettuoso per una personalità importante. L'ANFFAS di Gorizia ha intitolato il nuovo Centro diurno della città a Gastone Musulin, presidente dell'ANFFAS del capoluogo per 40 anni, scomparso recentemente. La cerimonia di inaugurazione si è svolta lo scorso ottobre, alla presenza del presidente nazionale dell'Associazione,



L'Anffas di Gorizia ha inaugurato il nuovo Centro Diurno, intitolato a Gastone Musulin.

Gastone Musulin è stato presidente dell'Associazione per 40 anni ed è morto recentemente.

All'evento hanno partecipato molte persone.

Roberto Speziale, che ha voluto esserci in prima persona. All'appuntamento hanno partecipato anche il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, l'assessore Provinciale Bianca Dalla Pietra, i consiglieri regionali Giorgio Brandolin e Daniele Galasso, il presidente dell'Anffas di Gorizia Mario Brancati, il presidente regionale ANFFAS Edi Fuart, il prefetto Maria Augusta Marrosu e tantissimi soci e cittadini.

Il tutto accompagnato dalla buona musica popolare del Gruppo Danzerini di Lucinico. «La popolarità di Gastone Musulin – spiega Mario Brancati, presidente dell'Anffas Gorizia – nasce dalla sua presenza costante come protagonista nella società civile.

Fu uno dei fondatori dell'ANFFAS di Gorizia, del Gruppo Alpini e dell'Associazione "Pastor Angelicus" della città.

Ma il suo impegno più grande si concentrò nel difendere i diritti delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

È merito suo se negli anni '70, con il sostegno della Provincia di Gorizia e dei Comuni di Gorizia e Monfalcone, è stato costituito il CPAR, ora CISI, Consorzio isontino servizi integrati». Si tratta di ente locale che opera su tutto il territorio goriziano, dove gestisce servizi e interventi a favore di persone disabili giovani e adulte, accolte da diversi centri diurni e da due strutture residenziali.

Gastone, inoltre, creò il Gruppo sportivo "Sport per crescere", per consentire ai ragazzi dell'ANFFAS di impegnarsi in questa attività ricreativa come tutti gli altri giovani.

«L'inaugurazione del nuovo Centro intitolato a Musulin – continua Brancati – simboleggia la gratitudine per un grande uomo, che ha dedicato la sua vita alle persone più svantaggiate. Con lungimiranza e con un'azione costante e tenace,

Musulin e i soci fondatori dell'ANFFAS Gorizia hanno sconfitto la cultura della ghettizzazione, della discriminazione e dell'isolamento.

E hanno reso possibile la piena partecipazione e inclusione nella società delle persone con disabilità. Uno spirito condiviso e dimostrato anche da tanti amministratori comunali, provinciali e regionali, che hanno saputo cogliere le necessità delle famiglie».

Un'altra iniziativa importante dell'Associazione goriziana è stata l'inaugurazione del nuovo pulmino attrezzato, adibito anche al trasporto delle persone in carrozzina.

L'Arcivescovo De Antoni ha benedetto il mezzo di trasporto, acquistato grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e allo sforzo di tanti piccoli sponsor privati, tra cui l'Azienda speciale farmaceutica di Gorizia e la cooperativa L'Onda Nova.



### Anffas Udine a idea solidale

Anche quest'anno dal 15 al 18 novembre 2012 l'Anffas di Udine ha partecipato alla mostra mercato "IDEA SOLIDALE" che si svolge all'interno della manifestazione fieristica "Idea Natale" presso Udine Fiere. Idea Solidale è la vetrina privilegiata

per presentare ad un pubblico qualificante il mondo del no-profit, dove la diversità e il disagio lasciano il posto alla capacità di creare integrazione e di costruire vera solidarietà. Ogni anno partecipano circa settanta realtà tra associazioni di volontariato, cooperative sociali ed enti che operano nel mondo della solidarietà a livello provinciale e regionale.

### Vendemmia in Toscana

Dal 12 al 15 ottobre 2012 la Cooperativa Trieste Integrazione a marchio Anffas ha partecipato a "Vendemmiano insieme 2012" presso il Borgo S. Felice, bellissima azienda vitivinicola nel cuore della Toscana. L'evento è stato organizzato dalla Fondazione UMANA MENTE del Gruppo Allianz che da anni è impegnata nel finanziamento di progetti rivolti al sociale. Durante queste giornate i ragazzi hanno sperimentato la vendemmia in tutte le sue fasi, dalla raccolta del grappolo alla bottiglia finita, conosciuto l'antica arte della ceramica partecipando ad una lezione presso un antico laboratorio di ceramiche toscane, visitato la splendida città di Siena.

### Assemblea soci Anffas Udine

Lo scorso 15 novembre si è svolta, presso Istituto salesiano Bearzi in via Don Bosco a Udine, l'assemblea dei soci dell'Anffas Udine. In tale occasione, la presidente Cristina Schiratti ha ringraziato pubblicamente Sandra Sinicco, responsabile della sezione Nordest dell'Associazione Motorday (realtà ricreativa e culturale senza fini di lucro attiva nell'organizzazione di eventi socio-turistici per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza) e Domenico Piva, il tesoriere nazionale.

L'associazione ha infatti donato all'Anffas Udine un telefono e due stampanti per un valore di 700 euro.



# Sostenere le Anffas in Friuli Venezia Giulia con il 5 per mille

I tagli agli enti locali, sanità, istruzione e fondi per la Non Autosufficienza del disegno di legge di Stabilità hanno messo in stato di allarme tutte le nostre Anffas. Per contrastare il ridimensionamento degli aiuti servono azioni concrete. A partire da un piccolo gesto che per noi rappresenta linfa vitale alle nostre attività di tutela delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Vi invitiamo dunque a sostenerci devolvendo a una delle nostre associazioni il 5 per mille al momento della dichiarazione dei redditi!

## **ANFFAS ALTO FRIULI ONLUS**

Tel. e fax 0433/41239  
mail: [anffasaltofriuli@virgilio.it](mailto:anffasaltofriuli@virgilio.it)  
[info@anffasaltofriuli.it](mailto:info@anffasaltofriuli.it)  
[www.anffasaltofriuli.it](http://www.anffasaltofriuli.it)

**C.F. 93013600304**

## **ANFFAS ONLUS GORIZIA**

Via Garzarolli, 131 - Gorizia  
Tel. e Fax 0481.21117  
mail: [anffasgo@msn.com](mailto:anffasgo@msn.com)  
[www.anffasudine.it](http://www.anffasudine.it)

**C.F. 91023790313**

## **ANFFAS ONLUS DI PORDENONE**

Via Tiro a Segno n. 3/A - 33170 Pordenone  
Tel 0434/366746 - 362547 e Fax 0434/366746  
[info@anffaspordenone.it](mailto:info@anffaspordenone.it)  
[www.anffaspordenone.it](http://www.anffaspordenone.it)

**C.F. 91053290937**

## **ANFFAS ONLUS UDINE**

Via Diaz, 60 - 33100 Udine  
Tel. 0432 299180 - Fax 0432 509152  
mail: [anffasudine@libero.it](mailto:anffasudine@libero.it)  
[www.anffasudine.it](http://www.anffasudine.it)

**C.F. 94080750303**

## **COOP. SOC. TRIESTE ANFFAS ONLUS**

Via Cantù, 45 - 34134 Trieste  
Tel. 040/51274 e Fax 040/51275  
mail: [info@triesteintegrazioneanffas.it](mailto:info@triesteintegrazioneanffas.it)  
[www.triesteintegrazioneanffas.it](http://www.triesteintegrazioneanffas.it)

**C.F. 01077530325**